

“UOMINI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE: UN APPELLO ALL’AZIONE”

In Italia, **ogni tre giorni un uomo uccide una donna** con cui ha un legame familiare e/o affettivo.

Nella grande maggioranza dei casi, l’uomo è o è stato partner della donna e **la uccide per impedire che quest’ultima eserciti la propria libertà** (di lasciarlo, di realizzarsi, di condurre una vita autonoma). Questo tipo di omicidio è così diffuso e si ripete così uguale se stesso che è stato definito con un neologismo: **femminicidio**.

I femminicidi sono la punta di un enorme iceberg: **una donna su tre ha subito** nel corso della sua vita almeno un atto di **violenza fisica o sessuale, quasi una su due violenza psicologica o economica** (Istat, Indagine sulla sicurezza delle donne, 2014), e gli attori della violenza sono sempre uomini, tantissimi uomini. **Il problema della violenza sulle donne è quindi prima di tutto un problema degli uomini**.

Purtroppo, questo problema è figlio di una **cultura patriarcale** alimentata - nella nostra società - da ancora troppi uomini, fondata su un’arcaica **nozione di superiorità e di possesso** dell’uomo sulla donna che si riflette nella ancora **diffusa dominazione maschile nei ruoli di potere, all’interno delle famiglie e nell’immaginario collettivo**, dove le donne sono rappresentate troppo spesso come oggetto del desiderio maschile.

Siamo in molti uomini a rigettare questa cultura e a sostenere invece una **concezione paritaria della relazione donna-uomo, fondata sul rispetto e la valorizzazione reciproca**. Siamo però consapevoli che fino ad oggi a questa posizione abbiamo fatto seguire raramente un’adeguata reazione e crediamo che **questa diffusa omertà maschile sia stata spesso garanzia di impunità per gli uomini violenti**.

È quindi ora di agire, di urlare pubblicamente che **la discriminazione e la violenza di genere sono un fenomeno da sradicare perché mina le radici stesse della nostra comunità. Ci assumiamo quindi la responsabilità di contrastarlo, in alleanza con le donne, con tutti i mezzi a nostra disposizione**. Proprio per rendere la nostra posizione più visibile, chiara e riconoscibile, **questo appello è proposto da soli uomini**.

Cosa possiamo fare? Prima di tutto, **chiediamo agli uomini di prendere consapevolezza del problema** in tutti i suoi aspetti, ascoltando le esperienze delle donne, la loro prospettiva e le loro fortissime richieste di cambiamento. A partire da questa consapevolezza, chiediamo di **contrastare la discriminazione di genere e di promuovere la parità di genere** in tutti gli ambiti che frequentiamo quotidianamente, **nei luoghi di lavoro e di potere, nei nostri rapporti sociali e all’interno delle nostre stesse famiglie**.

Infine, **per affrontare il problema con un’azione concreta e immediata sul nostro territorio, ci appelliamo alla Provincia di Trento con una richiesta specifica riguardante l’educazione**.

Al fine di **“prevenire e combattere la violenza contro le donne”, il Consiglio d’Europa individua il ruolo centrale del sistema educativo**, raccomandando di inserire nei programmi scolastici argomenti quali la parità tra donne e uomini, il contrasto agli stereotipi di genere e la risoluzione pacifica dei conflitti interpersonali (Convenzione di Istanbul del Consiglio Europeo, Art. 14, 2011). Nello stesso spirito, qualche anno fa, la Provincia di Trento si è fatta promotrice di una sperimentazione esemplare e all’avanguardia, nata da una collaborazione con l’IPRASE e con il Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell’Università di Trento: i **“percorsi di educazione alla relazione di genere”**, finalizzati a **smontare gli stereotipi di genere per costruire in maniera autentica e positiva la relazione con l’altro genere**. Questo progetto, diventato rapidamente un modello a livello nazionale, è stato sospeso indefinitamente nel 2018 dalla Giunta Provinciale eletta poche settimane prima.

Il nostro appello è quindi il seguente: come azione concreta per contrastare la violenza sulle donne, chiediamo alla Provincia di Trento che **vengano riattivati al più presto i percorsi di educazione alla relazione di genere e promossi capillarmente in tutte le scuole sul territorio provinciale, nella prospettiva di renderli strutturali**.

CONTATTI: uominicontroviolenzagenere@gmail.com

FIRMATARI

1. Marco Buiatti - tecnico di laboratorio CiMeC UniTN
2. Andrea Massironi - docente
3. Jacopo Zannini - coach e formatore
4. Lucio Matteotti
5. Marco de Lindemann - essere umano
6. Enrico Scappatura - psicologo-psicoterapeuta e consigliere Ordine degli Psicologi di Trento
7. Michele Brugnara - consigliere comunale di Trento
8. Riccardo Pomaroli - consigliere comunale di Rovereto
9. Marcello Carli - consigliere comunale di Trento
10. Paolo Zanella - consigliere provinciale
11. Federico Zappini - libraio e consigliere comunale di Trento
12. Luca Filosi - consigliere comunale di Trento
13. Gerri Stefani - docente
14. Michele Vullo - facilitatore della comunicazione
15. Michele de Candia - docente
16. Franco Ianeselli - sindaco di Trento
17. Stefano Ciccone - associazione "Maschile Plurale"
18. Alessandro Giacomini - referente UAAR Provincia di Trento
19. Tommaso Ulivieri - consigliere comunale di Arco
20. Alessandro Giovannini - medico specializzando e consigliere circoscrizionale di Trento
21. Alex Benetti - presidente circoscrizione Bondone (Trento)
22. Carlo Fait - consigliere comunale di Rovereto
23. Stefano Bosetti - medico e consigliere comunale di Trento
24. Andrea Segatta - segretario generale TAR di Trento
25. Edoardo Croni - pensionato
26. Luca Oliver - presidente ACLI trentine
27. Andrea Vilardi - docente e presidente circoscrizione Argentario (Trento)
28. Massimiliano Pilati - presidente Forum Trentino per la pace e i diritti umani
29. Emanuele Corn - professore Giurisprudenza UniTN, collettivo "GeneriAmo"
30. Ivan Pezzotta - psicologo-psicoterapeuta, collettivo "GeneriAmo"
31. Leandro Malgesini - sociologo, collettivo "GeneriAmo"

32. *Fausto Manzana - presidente Confindustria Trento*
33. *Tommaso Vaccari - operatore sociale*
34. *Flavio Canal - pensionato*
35. *Paolo Piccoli - presidente Consiglio comunale di Trento*
36. *Cristiano Moiola - insegnante e consigliere comunale di Mori*
37. *Massimo Vassallo - funzionario PAT*
38. *Renzo Dori - presidente della Consulta provinciale per la salute*
39. *Andreas Fernandez - consigliere comunale di Trento*
40. *Francesco Valduga - medico e consigliere provinciale*
41. *Roberto Stanchina - consigliere provinciale*
42. *Michele Malfer - consigliere provinciale*
43. *Alessio Manica - consigliere provinciale*
44. *Pierfrancesco Rensi - project manager*
45. *Stefano Schiavo - direttore Scuola di Studi Internazionali UniTN*
46. *Zebenay Jabe Daka - presidente Associazione "Amici dell'Etiopia"*
47. *Andrea de Bertolini - avvocato e consigliere provinciale*
48. *Paolo Crepez - medico dello sport e vicepresidente CONI*
49. *Gianfranco Maino - essere umano*
50. *Omar Korichi - consigliere comunale di Rovereto*
51. *Errico Di Pippo - ingegnere e presidente circoscrizione Oltrefersina (Trento)*
52. *Roberto Sebastiani - docente universitario*
53. *Gianluigi Carta - psicologo-psicoterapeuta e vicepresidente Ordine degli Psicologi di Trento*
54. *Tullio Zampedri - architetto e consigliere comunale di Avio*
55. *Francesco Pavani - docente universitario CiMeC UniTN*
56. *Yuri Bozzi - docente universitario CiMeC UniTN*
57. *Alberto Zanutto - docente universitario*
58. *Maurizio Agostini*
59. *Andrea Fracasso - docente universitario SSI/DEM UniTN*
60. *Mattia Civico - operatore sociale*

ADESIONI

1. *Associazione Laici Trentini per i Diritti Civili*
2. *CGIL Trentino*
3. *FLC-CGIL Trentino*
4. *Collettivo GeneriAmo*
5. *Consulta provinciale per la salute*
6. *Ordine degli Psicologi di Trento*
7. *CISL Trentino*
8. *UIL Trentino*